

VareseNews

65 anni fa la festa per la città e il sorriso di “Gina Panefantasia”

Pubblicato: Giovedì 12 Settembre 2019



(foto archivio Remo Cardana). Il sorriso di **Ambrogina Brovelli**, la “piccola grande donna” raccontata da **Lorenzo Franzetti** nel suo libro “**Ada e le stelle**” (**Bolis Edizioni**), è forse quello che più descrive quella giornata di 65 anni fa.

Il 12 settembre 1954, alla presenza tra le autorità civili e religiose, di **Antonio Greppi** e del primo cittadino **Giorgio Greppi**, Angera festeggiava con **una cerimonia solenne** il titolo di Città attribuito lo stesso anno da un **decreto del presidente della Repubblica**. Un riconoscimento ottenuto per ragioni legate alla storia che questo borgo del lago Maggiore custodisce e al suo passato ma anche **in memoria dell’atto ufficiale con cui Ludovico il Moro nel 1497 elevò il borgo a città** per accentuarne l’importanza strategica sul territorio.



Fu Ambrogina, ex partigiana e cameriera d'osteria, una donnina umile, tanto aggraziata quanto tenace, a farsi promotrice negli anni del Dopoguerra **del percorso per arrivare a ottenere il riconoscimento che riteneva doveroso per il suo paese**. La sua storia, romanzata, è uno dei più bei racconti scritti dal giornalista e scrittore angerese, **Lorenzo Franzetti, "La signorina Panefantasia"**.



Dal 2008, parecchi anni dopo la sua scomparsa, **Ambrogina riposa nella tomba dei benefattori della Città di Angera** in segno di riconoscenza per l'impegno che mise in quella che è stata tutt'altro che una semplice impresa. "Quando morirò – diceva – mi seppelliranno nella tomba dei benefattori, perché Angera è diventata città grazie a me". Anche quel desiderio è stato meritatamente esaudito.

[Maria Carla Cebrelli](#)

mariacarla.cebrelli@varesenews.it